



TORAH OHR • PARASHOT TOLDOS • MAAMAR 4

ויחפרו עבדי יצחק בנחל כו'

«E i servitori di Yitzchak scavarono nella valle...
un pozzo che i principi avevano scavato»



La Divinità che una persona fa discendere al mattino attraverso lo Shema, la preghiera e lo studio della Torah va «sottoterra» durante una giornata di occupazioni mondane; le mitzvos compiute con cuore umile la riportano in superficie come acqua viva, tanto più dolce per essere passata attraverso la terra del corpo.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/toldos/4/

IDEA CENTRALE

La Divinità che una persona fa discendere al mattino attraverso lo Shema, la preghiera e lo studio della Torah va «sottoterra» durante una giornata di occupazioni mondane; le mitzvos compiute con cuore umile la riportano in superficie come acqua viva, tanto più dolce per essere passata attraverso la terra del corpo.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il Talmud insegna che il Perat è il fiume originario dell'Eden e che ogni sorgente viene alimentata sottoterra da esso. Perché, allora, un pozzo è chiamato «acqua viva» se la sua acqua proviene in realtà dal fiume? L'Alter Rebbe risponde richiamando il fiume che esce da Eden per irrigare il giardino, cioè la Torah. L'accettazione della sovranità di D-o nello Shema fa discendere la Divinità, che trova il suo posto nella Torah studiata subito dopo la preghiera. Ma la giornata lavorativa la ricopre: le preoccupazioni del corpo e la comprensione limitata di ciascuno fanno uscire dalla mente la consapevolezza del mattino. Per questo D-o ha dato le mitzvos pratiche, sante nella loro stessa radice ed efficaci senza intenzioni particolari. L'unica intenzione richiesta è riflettere su quanto si è lontani da D-o e umiliarsi, pur desiderando ancora avvicinarsi. Allora la mitzvah fa risalire il fiume nascosto attraverso la «terra» del corpo e, come l'acqua di un pozzo raffinata dal passaggio attraverso il terreno, diventa acqua viva, dolce per chi ha fame di D-o. Ecco perché l'Arizal gioiva tanto delle mitzvos: questo è il «pozzo che i principi avevano scavato».

SCHEMA

- | | | |
|--|--|----|
| 1 | Il fiume sotto ogni sorgente | ¶1 |
| <hr/> | | |
| <p>Il Perat è il fiume originario; tutte le sorgenti vengono alimentate da esso sottoterra, così basta scavare un poco per trovare acqua viva.</p> | | |
| <hr/> | | |
| 2 | Il fiume che esce da Eden: accettare l'unità di D-o | ¶2 |
| <hr/> | | |
| <p>Perché chiamare «acqua viva» quella di un pozzo se proviene da un fiume? Il fiume di Eden è l'accettazione della sovranità di D-o nello Shema, che ha bisogno di un luogo in cui posarsi.</p> | | |
| <hr/> | | |
| 3 | La Torah, la giornata e le mitzvos | ¶3 |
| <hr/> | | |
| <p>L'unità di D-o trova dimora nella Torah; la giornata la nasconde; le mitzvos, sante in se stesse e compiute con cuore spezzato, la fanno riaffiorare come acqua attraverso la terra.</p> | | |
| <hr/> | | |

4 Il pozzo d'acqua viva nella pratica

¶4-5

Facendo affidamento sull'impegno preso al mattino, una persona compie mitzvos per tutto il giorno, e ciò che fa, anche poco, le è dolce.

5 La gioia dell'Arizal e l'anima affamata

¶6

La gioia nelle mitzvos nasce dall'umiltà; per chi ha fame, ogni cosa amara è dolce: questo è «un pozzo che i principi avevano scavato».

CONCETTI CHIAVE

Un pozzo d'acqua viva באר מים חיים

Acqua di sorgente alimentata da un fiume nascosto e raffinata dal passaggio attraverso la terra; l'immagine di una mitzvah compiuta nel corso di una giornata mondana.

Un fiume esce da Eden נהר יוצא מעדן

Il far discendere la Divinità da D-o Stesso («Eden»), reso possibile dall'accettazione della Sua sovranità nello Shema e nella preghiera.

Il giardino גן

Il cui valore numerico è 53, come le cinquantatré porzioni della Torah: il luogo in cui trova dimora l'unità di D-o.

L'accettazione del giogo (kabbalas ol) della regalità del Cielo קבלת עול מלכות שמים

La fede e l'accettazione complete dell'unità e del dominio di D-o, soprattutto nello Shema; il primo passo del servizio divino.

Le mitzvos non richiedono intenzione מצות אין צריכות כוונה

Le mitzvos sono sante nella loro stessa radice e fanno discendere la Divinità da sé, non in virtù dello stato spirituale di chi le compie.

Umiltà ענוה / שפלות

Sentire quanto si è lontani da D-o e vedere gli altri come più vicini a Lui; la fonte della gioia dell'Arizal nelle mitzvos.

SEZIONE 1 • 11

Il fiume sotto ogni sorgente

1 ויחפרו עבדי יצחק בנחל כו'. באר חפרוה שרים¹ וגו'. דהנה איתא בגמ' [בגמרא] ע"פ והנהר הרביעי הוא פרת² הוא דמעיקרא³ שממנו נפרדו לארבעה ראשים דהיינו ג' יצאו ממנו והרביעי

«I servi di Yitzchak scavarono nella valle», ecc. «Un pozzo scavato dai principi», ecc. Ecco, è detto nella Gemara a proposito di [il versetto] «E il quarto fiume è il Perat»: «È quello dell'inizio», dal quale [il fiume] si divide in quattro capi; cioè, tre ne uscirono, mentre il quarto

Il maamar si apre con due versetti sui pozzi: i servi di Yitzchak scavano nella valle e trovano acqua viva (Genesi 26:19), e il Canto del Pozzo intonato da Israele nel deserto. Per spiegarli, si richiama a un insegnamento talmudico sui quattro fiumi che scorrono dall'Eden, il quarto dei quali è il Perat (Eufrate): il Perat è «quello dell'inizio», il fiume originario dal quale si diramarono gli altri.

הוא בעצמו ואמרו כל הנהרות למטה מפרת וכל מעיינות שבעולם נובעים מסולמא דפרת פי' מתחת לקרקע נוקב והולך עד שבחפירה מועטת ימצא באר מים חיים⁴.

è [il Perat] stesso. E dissero: Tutti i fiumi sono più in basso del Perat, e tutte le sorgenti del mondo scaturiscono dalla scala del Perat. Vale a dire: sotto terra esso si apre un passaggio e prosegue, finché, scavando poco, si trova un pozzo d'acqua viva.

Il Talmud aggiunge che tutti i fiumi si trovano più in basso del Perat e che ogni sorgente del mondo è alimentata da esso lungo una «scala» sotterranea. L'Alter Rebbe interpreta questo come un'immagine: l'acqua del Perat scorre sotto terra, così che, dovunque si scavi un poco, si raggiunge un pozzo d'«acqua viva», acqua fresca di sorgente.

SEZIONE 2 • 12

Il fiume che esce da Eden: accettare l'unità di D-o

2 ולכאורה תמוה מפני מה יקרא באר מים חיים כיון שעיקר נביעתו הוא מנהר פרת. והענין דהנה כתיב ונהר יוצא מעדן להשקות את הגן⁵ כו'

A prima vista la cosa è sorprendente: perché dovrebbe essere chiamato pozzo di acqua viva, dal momento che la sua sorgente principale è il fiume Perat? La spiegazione è la seguente. Ecco, è scritto: «E un fiume esce da Eden per irrigare il giardino», ecc.

La domanda è: se l'acqua di un pozzo proviene davvero dal Perat, perché è chiamata «acqua viva», come se il pozzo fosse una sorgente autonoma? Per rispondere, l'Alter Rebbe si rivolge al fiume che esce da Eden per irrigare il giardino, origine di tutti e quattro i fiumi.

ג"ן סדרי דאורייתא פ"י כידוע שבתחלה צריך לקבל עומ"ש [עול מלכות שמים] בשלימות דהיינו להאמין באמונה שלימה באחדות ה'

«Il giardino» (ג"ן, gan, 53): le cinquantatré porzioni (sidros) della Torah. Ciò significa che, come è noto, per prima cosa bisogna accettare pienamente il giogo del Regno dei Cieli, ossia credere con fede completa nell'unità di D-o,

Lo Zohar legge le lettere di gan («giardino», גן, il cui valore numerico è 53) come le cinquantatré porzioni settimanali della Torah. La spiegazione parte dal primo passo del servizio divino: l'accettazione del giogo (kabbalas ol) del Regno dei Cieli, cioè una fede completa nell'unità di D-o.

שהוא המהווה כל העולמות וכולא קמיה כלא חשיב וכולא חד כו' וכאשר יתבונן האדם בק"ש [בקריאת שמע] וישים ללבו היטיב ענין האחדות ויקבל עליו באמת עול מלי

che Egli fa esistere tutti i mondi, che tutto davanti a Lui è considerato come nulla e che tutto è uno, ecc. E quando una persona medita durante lo Shema e si sofferma attentamente nel proprio cuore sulla questione dell'unità [di D-o], accettando sinceramente su di sé il giogo della [Sua] sovranità —

Quella fede ha un contenuto preciso: D-o fa esistere ogni mondo, tutta la creazione è come nulla davanti a Lui e tutto è uno con Lui. Una persona assume questa consapevolezza soprattutto durante lo Shema, quando riflette sull'unità di D-o e Lo accetta sinceramente come Re.

כי יעקב חבל נחלתו⁶ חפצם לדבקה בו בכל לבבם ומאמינים באחד וחפצים בו אבל אין מקום שישרה בו בחי אחד לאחר שקבל עליו.

poiché «Yaakov è la porzione della Sua eredità»: il loro desiderio è di aderire a Lui con tutto il cuore, ed essi credono nell'Uno e Lo desiderano; eppure non vi è alcun luogo in cui possa dimorare il livello dell'«Uno», dopo che egli lo ha accettato su di sé.

Il versetto «Yaakov è la porzione della Sua eredità» descrive ogni ebreo: nel profondo, ciascuno desidera aderire a D-o e crede in Lui. Ma il paragrafo si conclude con una difficoltà: dopo aver accettato l'unità di D-o nello Shema, dove può effettivamente dimorare quell'«Uno»?

SEZIONE 3 • 13

La Torah, la giornata e le mitzvos

3 ואין לו מקום אלא בתורה שהיינו שמיד אחר קבלת מ"ש ילמוד בעיון מחשבתו ושכלו ודבורו בתורה

שבע"פ [שבעל פה] וקודם למודו יתבונן באחדות ה' כו'

E non trova posto se non nella Torah. Cioè: subito dopo aver accettato la sovranità del Cielo, dovrebbe studiare a fondo la Torah Orale, con il pensiero, l'intelletto e la parola; e prima dello studio dovrebbe meditare sull'unità di D-o, ecc.

La risposta al problema è che l'unità di D-o trova posto soltanto nella Torah. Perciò, subito dopo aver accettato la sovranità di D-o (nello Shema e nella preghiera), si dovrebbe studiare a fondo la Torah Orale, precedendo lo studio con un momento di meditazione sull'unità di D-o.

ועי"ז יגרום לו העסק בתורה בכל עומק מחשבתו ולבבו וכו' וזהו נק' ונהר יוצא מעדן⁷ פי' מעדן מעם

הקב"ה שנק' עדן ונהר הוא לשון המשכה

E in questo modo ne conseguirà che si dedicherà alla Torah con tutta la profondità del pensiero e del cuore, ecc. Questo è ciò che viene chiamato «Un fiume esce da Eden». Cioè: «da Eden» — dal Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), che è chiamato «Eden»; e «fiume» è un termine che indica un flusso verso il basso.

Quella meditazione rende il suo studio della Torah profondo e coinvolge tutto il suo essere. Questo è il «fiume che esce da Eden»: Eden è D-o stesso, e «fiume» significa un flusso, una discesa della divinità dalla sua sorgente.

פי' כאשר יומשך אלהות מלמעלי [מלמעלה] למטה בקבלי מ"ש המשכה זאת משקה את הגן היא התורה

שהיא ד' אמות של הלכה⁸ במקום קדשי קדשים אורייתא היכלא דמלכא שבה שורה אחדות ה' כו'

Cioè: quando la divinità viene fatta discendere dall'alto verso il basso attraverso l'accettazione della sovranità del Cielo, questa discesa irriga il giardino, che è la Torah, ossia «i quattro cubiti della halachah (normativa ebraica)», nel luogo del Santo dei Santi — «la Torah è il palazzo del Re» — nel quale dimora l'unità di D-o, ecc.

La divinità fatta discendere attraverso l'accettazione della sovranità di D-o «irriga il giardino», la Torah. Il Talmud afferma che, dopo la distruzione del Tempio, D-o ha nel Suo mondo soltanto «i quattro cubiti della halachah»; perciò la halachah è ora il Suo luogo, come il Santo dei Santi. La Torah è chiamata «il palazzo del Re»: è il luogo in cui dimora l'unità di D-o.

כאשר יתקיים בו בחי' נהר יוצא מעדן בתפלתו ושעור למודו מיד אחר התפלה אבל אח"כ צריך לעסוק בכל מחשבתו כו'

Quando il livello di «un fiume esce da Eden» si realizza in lui nella preghiera e nello studio stabilito subito dopo la preghiera — ma in seguito deve impegnare tutti i suoi pensieri, ecc.,

Questo «fiume da Eden» è presente durante la preghiera e lo studio che la segue. Ma la giornata prosegue e la persona deve rivolgere tutta la mente ad altre cose.

בעניני עולם השפל ושוכח כל התבוננותו בקבלת מ"ש מפני גשמיות גופו על מעוט דעת שלו ויתרחק מאד מבחינה שהיה לו דעת בתפלתו ועבודתו בתורה כו'

nelle faccende del mondo inferiore, e dimentica ogni sua meditazione nell'accettare la sovranità del Cielo a causa della materialità del suo corpo e della sua scarsa daas (capacità di mantenere saldamente un'idea nella mente), allontanandosi molto dallo stato di comprensione che aveva raggiunto nella preghiera e nel suo servizio nella Torah, ecc. —

Impegnato nelle faccende di questo mondo inferiore, dimentica la meditazione del mattino. La materialità del corpo e la sua daas limitata (la capacità di mantenere saldamente un'idea nella mente) lo allontanano molto dalla consapevolezza che aveva durante la preghiera e lo studio.

לכך נתן לנו מצות לעשותם כל היום כי ענין המצות מעשיות הם הגבה למעלה מעלה בפנימיותם⁹ ושרשם

Perciò Egli ci ha dato mitzvos (precetti) da compiere durante tutto il giorno. I precetti pratici sono infatti, nella loro dimensione interiore (pnimiyus) e nella loro radice, elevati a un'altezza smisurata,

Per questo D-o ci ha dato mitzvos, precetti pratici da compiere durante tutta la giornata. Nella loro dimensione interiore e nella loro radice sono molto elevati, al di sopra del livello che una persona raggiunge con la propria comprensione.

אך¹⁰ שנתלבשו בכמה לבושים בהשתלשלות העולמות כו' ומ"מ רומזים על מדרגה הגבוהה שבשרשי
[שבשרשם] כמו מצות¹¹ ציציי [ציצית] שענינה למעלה בעולמות עליונים ונתלבשה מצותה בשמונה חוטין
של צמר והי קשרים כו'

ma sono stati rivestiti di molti involucri nella catena discendente dei mondi (hishtalshelus), ecc. Tuttavia alludono al livello elevato presente nella loro radice. Per esempio, la mitzvah dei tzitzis (frange rituali), il cui significato si trova in alto, nei mondi superiori, si è rivestita di otto fili di lana e cinque nodi, ecc.

Essi discendono attraverso molti «involucri», la catena discendente dei mondi, finché assumono una forma fisica; eppure questa forma fisica continua a indicare la loro elevata radice. L'esempio sono i tzitzis: una mitzvah il cui significato si trova nei mondi più elevati è rivestita di otto fili di lana e cinque nodi.

ולכן המצות לא תצטרך להם עבודת האדם לתקנם ולכוון אל אמתתם כי מצות א"צ [אין צריך / אינו צריך]
כוונה לפי שהן בעצמם מתוקנים ונשתלשלו ממעלה למטה כו' והעושה המצוה המשכת אלהות שגורם
אינה מצד עבודתו רק מחמת המצות עצמן כו'.

Pertanto, le mitzvos non hanno bisogno del servizio dell'uomo per essere rettificate né perché egli miri alla loro vera essenza, poiché «le mitzvos non richiedono intenzione»: sono infatti rettificate in se stesse e sono discese gradino dopo gradino dall'alto verso il basso, ecc. E [per] chi compie la mitzvah, il flusso discendente della divinità che egli provoca non deriva dal suo servizio, ma soltanto dalle mitzvos stesse, ecc.

Una mitzvah, dunque, non dipende dall'impegno della persona per essere perfezionata, né dalla sua capacità di coglierne il significato interiore: come afferma il principio halachico, «le mitzvos non richiedono intenzione» per essere considerate compiute. Le mitzvos giungono dall'alto già «pronte», perciò la divinità che fanno discendere proviene dalla mitzvah stessa, non dallo stato spirituale di chi la compie.

משא"כ בתורה ותפלה שהיא עבודת הלב תלויה דוקא בכוונת האדם כו' ועיקר הכוונה הצריכה בעשיי
[בעשייה] המצות הוא שיתבונן בתחילה איך שהוא מאד רחוק¹² מה'

Non è così per la Torah e la preghiera, che sono il servizio del cuore: esse dipendono specificamente dall'intenzione della persona, ecc. E l'intenzione principale necessaria nell'eseguire le mitzvos è che egli mediti anzitutto su quanto sia lontano da D-o,

Lo studio della Torah e la preghiera («il servizio del cuore») sono diversi: il loro effetto dipende dall'intenzione della persona. Tuttavia, anche nell'esecuzione delle mitzvos vi è un'intenzione importante: cominciare riflettendo su quanto si è lontani da D-o.

ע"י טרדתו כל היום בהבלי חפצי העוה"ז וגשמיות חומרו ועוונותיו מסך מבדיל לבלתי התקרב אל ה' אפי' [אפילו] מעט ויתבונן

per il fatto di essere assorbito tutto il giorno nelle vanità delle occupazioni di questo mondo, nella materialità della propria natura e nei propri peccati — uno schermo che separa, [impedendogli] di avvicinarsi a D-o anche solo un poco. E dovrebbe meditare

Ciò che lo allontana è l'essere assorbito tutto il giorno nelle vanità di questo mondo, nella propria natura fisica e nei propri peccati, che formano uno «schermo» tra lui e D-o.

בזה היטב הדק וישכור לבו בהתבוננ' [בהתבוננות] זה ויכנע לכבו מפני שמ"מ חפץ הוא להתקרב אל ה' בתורתו כו' ויכוון במצוה¹³ שנזדמנה לידו בעשותו אותה.

su questo a fondo e nei minimi dettagli, e spezzare il proprio cuore con questa meditazione, così che il suo cuore si umili — perché, nondimeno, egli desidera avvicinarsi a D-o attraverso la Sua Torah, ecc. E dovrebbe avere [questa] intenzione quando compie una mitzvah che gli capita, mentre la esegue.

Dovrebbe soffermarsi su questo finché il suo cuore si spezzi e si umili, proprio perché desidera ancora avvicinarsi a D-o attraverso la Torah. Con questo sentimento compie qualsiasi mitzvah gli capiti.

שהוא כמו באר מ"ח שנובע מתחת הקרקע מנהר א' שאע"פ [שאף על פי] שהנהר אינו נק' מ"ח אבל המים היוצאים ממנו ונוקב והולך עובי עפר הקרקע נק' מים חיים מפני שמתברר ומתלבן ע"י דחקם לצאת בעפר החומרי

È come un pozzo d'acqua viva che sgorga da sotto terra, alimentato da un fiume: sebbene il fiume non sia chiamato «acqua viva», l'acqua che ne esce e si fa strada perforando lo spessore del terreno è chiamata «acqua viva», perché viene affinata e purificata dalla pressione che subisce per farsi strada attraverso la terra materiale.

Ora l'immagine ritorna. Il fiume in sé non è chiamato «acqua viva», ma lo è l'acqua che si fa strada attraverso lo spesso strato di terra, perché il passaggio attraverso la terra la affina e la purifica. Questo risponde alla domanda del paragrafo 2: è il passaggio attraverso la terra a rendere il pozzo «vivo».

וכן ממש עשיית המצוות כשהי' [כשהיה] לו בתחלה בתפלתו ועבודתו בחי' נהר יוצא מעדן¹⁴ הנ"ל רק שנכסה ונעלם בתוכו ע"י גשמיות תשוקת גופו כל היום.^{15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27}

Allo stesso modo avviene esattamente con l'esecuzione delle mitzvos: inizialmente, nella sua preghiera e nel suo servizio, egli aveva il livello del «fiume che esce dall'Eden» menzionato sopra; solo che questo si è ricoperto e nascosto dentro di lui a causa della materialità del desiderio del suo corpo per tutto il giorno.

Così avviene anche con le mitzvos: il «fiume dall'Eden» che una persona aveva al mattino non è perduto; è sceso sottoterra, coperto dai desideri del corpo durante la giornata. La mitzvah è il pozzo attraverso il quale esso riaffiora.

SEZIONE 4 • 14-5

Il pozzo d'acqua viva nella pratica

4 וכשעושה המצוה שנובעת מנהר הנ"ל פי' מפני שזוכר שכבר קבל ע"ע [על עצמו / על עצמך] מ"ש בכל לבבו ולכך עושה מצותיו ליכנס בעול מלכותו אע"פ [אף על פי] שעכשיו אין לו בחי' נהר הנ"ל סומך לבו על שכבר גמר בלבו לעבוד ה' באמת זהו

E quando compie la mitzvah che scaturisce dal fiume menzionato sopra — vale a dire, perché ricorda di aver già accettato su di sé la sovranità del Cielo con tutto il cuore, e perciò compie le sue mitzvos per entrare sotto il giogo della Sua sovranità; sebbene ora non abbia il livello del fiume menzionato sopra, si affida in cuor suo al fatto di aver già deciso nel proprio cuore di servire D-o con sincerità — questo è

Ecco il pozzo vivo nella pratica. Più tardi nel corso della giornata, il «fiume» del mattino non si avverte più, ma la persona ricorda di aver già accettato la sovranità di D-o con tutto il cuore. Si affida a quella decisione e compie le sue mitzvos come atto di sottomissione al dominio di D-o.

כמו באר מ"ח מפני שמאד ערב לו זאת המעט בעבודת ה' מפני שהתבונן שמאד מאד רחוק הוא מה'.

come un pozzo d'acqua viva, perché questa piccola misura nel servizio di D-o gli è molto gradita, poiché ha meditato sul fatto di essere molto, molto lontano da D-o.

Questo è il «pozzo d'acqua viva»: poiché ha riflettuto su quanto sia lontano da D-o, anche questa piccola parte del servizio gli è dolce.

5 ועושה המצוה הוא ע"ד הנ"ל שמאד מתוק וערב לו לעשות המצוה כו' כמו הבאר כשחופרין בקרקע ומוצאים מים הם מ"ח מפני שעברו עובי העפר כן עשיית המצות עשייתו אותה נובעת מנהר הנ"ל כו'.

E [quando] egli compie la mitzvah nel modo descritto sopra, [così] che compierla gli è molto dolce e piacevole, ecc. — come nel caso del pozzo: quando si scava nella terra e si trova acqua, è acqua viva perché ha attraversato lo spessore della terra; così anche l'esecuzione delle mitzvos: il suo compimento sgorga dal fiume menzionato sopra, ecc.

Compiere la mitzvah in questo modo la rende dolce. Proprio come l'acqua trovata scavando è «viva» perché ha attraversato la terra, così la mitzvah compiuta dopo una giornata di lotta nel mondo fa risalire il fiume del mattino attraverso la «terra» del corpo; ed è questo che la rende fresca e dolce.

SEZIONE 5 • 16

La gioia dell'Arizal e l'anima affamata

6 וזהו שהיה האריז"ל [הארי"י זכרוננו לברכה] שמח מאד בעשיית המצות ולכך זכה לרה"ק [לרוח הקודש]²⁸ ולא שמח בעבודתו כו' כי המצות בפני עצמם קדושתם כו'

E questo è [il motivo per cui] l'Arizal gioiva molto nell'adempiere le mitzvos, e perciò meritò l'ispirazione divina (Ruach HaKodesh), e non gioiva del suo [proprio] servizio, ecc.; poiché le mitzvos, in sé, hanno una santità [propria], ecc.,

Ecco perché l'Arizal (Rabbi Yitzchak Luria) gioiva tanto nell'adempiere le mitzvos e perché meritò la Ruach HaKodesh. La sua gioia non risiedeva nel proprio lavoro spirituale, ma nelle mitzvos, la cui santità è propria, come spiegato sopra.

כנ"ל ועשיותה בא מהתבוננות שפלות התקרבותו אל ה' שזו היא מדת ענוה באמת שנאמר על מרע"ה [משה רבינו עליו השלום]²⁹ כי עיקר השפלו' בפני כל אדם שאמרו א"א להיו' [להיות] כ"א עדי"ז שרואה בחבירו שהוא יותר קרוב לה' כו'

come [spiegato] sopra. E il suo compierle derivava dal contemplare la pochezza del proprio avvicinamento a D-o. Questa è infatti la vera qualità dell'umiltà attribuita a Moshe nostro maestro, pace a lui; poiché l'essenza dell'umiltà davanti a ogni persona — che, come dissero, è possibile soltanto in questo modo — consiste nel vedere nel proprio prossimo qualcuno più vicino a D-o, ecc.

La sua gioia nasceva dalla consapevolezza di quanto poco fosse arrivato vicino a D-o. Questa è la vera umiltà, quella che la Torah attribuisce a Moshe: sentirsi umili davanti a ogni persona, cosa possibile soltanto vedendo in ciascuno qualcuno più vicino a D-o di sé.

וזהו נפש שבעה³⁰ תבוס נופת שאפילו הדבש מר לו אבל נפש רעבה כל מר מתוק

E questo è [il significato di] «Un'anima sazia calpesta il favo di miele» — perfino il miele le è amaro — «ma per un'anima affamata ogni cosa amara è dolce».

Il versetto dei Proverbi descrive i due stati: per chi è sazio perfino il miele è amaro, ma per chi ha fame anche ciò che è amaro è dolce.

פיי באר מ"ח הנ"ל ע"י חפירותו בעפר גופו כשיוצא מעט מים מתוקים ערבים לו מאד מפני שגופו רעבה בעבודת ה' וזהו באר חפרוה שרים:^{31,32}

Vale a dire: il pozzo di acqua viva menzionato sopra — scavando nella terra del proprio corpo, quando ne sgorga un po' d'acqua, essa gli è dolce e assai gradita, perché il suo corpo è affamato nel servizio di D-o. E questo è «Un pozzo scavato dai principi».

Così anche per il pozzo di acqua viva: quando una persona ha «scavato» attraverso la terra del proprio corpo e affiora un po' d'acqua, essa le è molto dolce, perché ha fame del servizio di D-o. E questo è il versetto con cui il maamar si è aperto: «Un pozzo scavato dai principi».

NELL'AVODAH

Inizia la giornata accettando la sovranità di D-o nello Shema e studiando la Torah subito dopo la preghiera. Nel corso della giornata intensa, compi ogni mitzvah che ti si presenta, facendo affidamento sull'impegno preso al mattino e riflettendo anzitutto su quanto le preoccupazioni mondane e i peccati ti abbiano allontanato da D-o. Allora anche un piccolo atto di servizio diventa dolce, e la gioia nelle mitzvos scaturisce dall'umiltà.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché il passaggio attraverso la terra rende «viva» l'acqua del pozzo, invece di sminuirla, e che cosa rappresenta la «terra» nella giornata di una persona?
2. Perché l'unità di D-o, accettata nello Shema, trova il proprio posto soltanto nella Torah?
3. Se «le mitzvos non richiedono intenzione», quale intenzione chiede comunque il maamar, e perché proprio quella?
4. Come può la consapevolezza della propria lontananza da D-o produrre gioia anziché tristezza?
5. Che cosa significa vedere in ogni altra persona qualcuno più vicino a D-o di sé stessi?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 באר חפרוה שרים

Dal canto che Israele intonò al pozzo nel deserto: «Un pozzo che i principi hanno scavato, che i nobili del popolo hanno scavato». Il maamar riprenderà questo versetto alla sua conclusione.

Numbers 21:18 כ"א:י"ח

באר חפרוה שרים כרוה נדיבי העם במחקק במשענתם וממדבר מתנה:

The well, which the princes digged, Which the nobles of the people delved, With the sceptre, and with their staves. And from the wilderness to Mattanah;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

2 והנהר הרביעי הוא פרט

Il versetto che nomina il quarto dei fiumi che escono dall'Eden, sul quale il Talmud offre un'interpretazione.

Genesis 2:14 כ"ד:י"ד

ושם הנהר השלישי חקל הוא ההלך קדמת אשור והנהר הרביעי הוא פרט:

And the name of the third river is Tigris; that is it which goeth toward the east of Asshur. And the fourth river is the Euphrates.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

3 הוא דמיקרא

La Gemara chiama le sorgenti che sgorgano dal terreno «le scale di Perat» e spiega il versetto «è Perat» come «il Perat dell'inizio». Il maamar trae da ciò che ogni sorgente è alimentata dal Perat che scorre sotto la terra.

Bekhorot 55b:2-4 כ"ד:ב-ד

והא קתיב: "והנהר הרביעי הוא פרט!" אמר רב נחמן בר יצחק, ואיתימא רב אחא בר יעקב: הוא פרט דמיקרא. תניא, רבי מאיר אומר: "יובל" שמו, שנאמר: "והיה כעץ שתול על מים ועל יובל ישלח שרשיו", ולמה נקרא שמו "פרט"? שמימיו פרים ורבים.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

4 I servitori di Yitzchak scavano nella valle e trovano un pozzo d'acqua viva. Il maamar interpreterà il loro scavare come il lavoro di servire D-o attraverso il corpo.

Genesis 26:19 כ"ו:י"ט

ויחפרו עבדי יצחק בנחל וימצאו שם באר מים חיים:

And Isaac's servants digged in the valley, and found there a well of living water.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 2

5 ונהר יוצא מעדן להשקות את הגן

Il fiume che esce dall'Eden per irrigare il giardino e poi si divide in quattro rami. Il maamar vi legge la discesa della

Divinità nella Torah.

Genesis 2:10 כ"י:י

ונהר יצא מעדן להשקות את הגן ומשם יפרד והיה לארבעה ראשים:

And a river went out of Eden to water the garden; and from thence it was parted, and became four heads.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

6 כי יעקב חבל נחלתו

Nel canto di Moshe: «Poiché la porzione di D-o è il Suo popolo; Yaakov è la sorte della Sua eredità». L'Alter Rebbe intende che ogni ebreo, essendo una porzione propria di D-o, desidera interiormente aderire a Lui.

Deuteronomy 32:9 כ"ב:ט

כי חלק ה' עמו יעקב חבל נחלתו:

For the portion of the L-RD is His people, Jacob the lot of His inheritance.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 3

7 ונהר יוצא מעדן

Nel racconto dell'Eden, un fiume esce dall'Eden per irrigare il giardino e di là si divide in quattro capi. Qui «Eden» è il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e il fiume è la Divinità fatta discendere attraverso l'accettazione della Sua sovranità, che irriga il giardino, la Torah.

Genesis 2:10 כ"י:י

ונהר יצא מעדן להשקות את הגן ומשם יפרד והיה לארבעה ראשים:

And a river went out of Eden to water the garden; and from thence it was parted, and became four heads.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב, י.

8 ד' אמות של הלכה

L'insegnamento di Ulla: da quando il Tempio è stato distrutto, Kudsha Brich Hu ha nel Suo mondo soltanto i quattro cubiti della halachah. Il maamar si serve di questo insegnamento per definire la Torah come il luogo in cui dimora l'unità di D-o, come nel Santo dei Santi.

Berakhot 8a:18-19 כ"ח:י"ח-י"ט

והיינו דאמר רבי חייא בר אמי משמיה דעולא: מיום שחרב בית המקדש אין לו להקדוש ברוך הוא בעולמו אלא ארבע אמות של הלכה בלבד. ואמר אביי: מריש הוה גריסנא בגו ביתא ומצלינא בבי כנישתא. כיון דשמענא להא דאמר רבי חייא בר אמי משמיה דעולא — מיום שחרב בית המקדש אין לו להקדוש ברוך הוא בעולמו אלא ארבע אמות של הלכה בלבד — לא הוה מצלינא אלא היכא דגריסנא.

That agrees with what R. Hiyya b. Ammi said in the name of 'Ulla : Since the day the Temple was destroyed, there is left to the Holy One, blessed be He, in His Universe the four cu-

bits of Halakah alone. And Abbai said ; At first I used to study at home and pray in Synagogue, but after hearing the statement of R. Hiyya b. Ammi in the name of 'Ulla — "Since the day the Temple was destroyed, there is left to the Holy One, blessed be He, ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

9 למעלה מעלה בפנימיותם

Lì (Beshalach 64c) l'Alter Rebbe spiega che la gioia di una mitzvah raggiunge l'essenza stessa di D-o, al di sopra dell'intera catena dei mondi: le mitzvos sono «membra del Re» e, come prendere una persona per il braccio trascina con sé anche la sua anima, così le mitzvos fanno discendere l'essenza di D-o, attraverso un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) che nessun risveglio dal basso (isarusa dilesata) potrebbe suscitare.

NOTA DI KEHOT

עי לקמן פי בשלח סד, ג. שענין המצות בעצם הוא בחי שלמעלה מאתעדלית, ועי באוה"ת דרושים לר"ה עי אישה שמציין לכאן בענין מצות אין צריכים כוונה.

10 לעשותם כי ענין המצות — אך

Il manoscritto presenta qui una lezione più ampia: «i precetti pratici sono elevatissimi, nella loro dimensione interiore e nella loro radice, cui alludono; soltanto che sono stati rivestiti...»

NOTA DI KEHOT

בבוכ 1064 קח, א נוסף: כי ענין המצות מעשיות הוא שהם למעלה מעלה פנימיותם ושרשם למה רומזים: אך שנתלבשו.

11 כמו מצות ציצית

Lì Likkutei Torah afferma che il «pozzo d'acqua viva» nel servizio di D-o è costituito dalle mitzvos pratiche compiute con il desiderio del cuore, e cita questo maamar: la mitzvah è fatta di qualcosa tratto dal mondo fisico — la lana dei tzitzis o la pergamena dei tefillin (filatteri) — e sale, venendo assorbita nella santità, come l'acqua che sgorga dal sottosuolo.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת פי חקת סד, א מציין לכאן בענין המצות מעשיות ברעותא דליבא.

12 ועיקר הכוונה . . איך שהוא מאד רחוק

Lì viene citato questo passo sull'intenzione principale nel compiere le mitzvos, che riflette quanto si è lontani da D-o.

NOTA DI KEHOT

מובא בהמשך תערי"ב ח"ב עי אי"ג.

13 ויכוון במצוה . . שנובעת מנהר הנ"ל

Come riporta la nota, Or HaTorah trae questa lezione: la mitzvah è chiamata pozzo d'acqua viva proprio perché è passata attraverso la terra compatta, cioè le occupazioni materiali del corpo negli affari durante tutta la giornata; quando poi, grazie a quella forza, egli compie la mitzvah, essa diventa un pozzo d'acqua viva.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת פי ויצא כרך א רג, ב: הרי מובן שמה שהמצוה נקי באר מ"ה זהו דוקא לפי שעברו דרך עובי עפר הקרקע דהיינו גשמיות עסקי גופו כל היום במ"מ כש"מ אה"כ בכח זה עושה המצוה נעשה בחי באר מ"ה. עכ"ל.

14 כשהי' לו בתחלה . . בחי נהר יוצא מעדן

Lì questa frase viene commentata così: potrebbe trattarsi della «goccia di mayin nukvin (acque femminili ascendenti)» che raffina; vale a dire, l'ispirazione del mattino diventa la forza che raffina la giornata.

NOTA DI KEHOT

בהמשך תערי"ב ח"ב עי אי"ג מציין ע"י: י"ל שזהו טפת מ"ד המברר כוי.

15 והוא ע"י הכתר שהוא הממוצע

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Or HaTorah.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת שמות עי פב. ושם ציין הצ"צ ללקו"ת פי צו בד"ה והיה אור הלכנה פ"ג. נסמן לקמן כב, ד.

16 ונאם הגבר הוקם ע"ל

Le parole qui citano II Samuel 23:1; il passo è riportato qui sotto.

II Samuel 23:1 כ"ג:א: שמואל ב

ואלֵה דְבַרֵי דָוִד הָאֶחָרִינִים נֶאֱמַר דָּוִד בְּרִי־יִשִׁי וְנֶאֱמַר הִגְבֵּר הָקָם עַל מְשִׁיחַ אֱלֹהֵי יַעֲקֹב וְנֶעֱמַר וְיִמְרוֹת יִשְׂרָאֵל:

Now these are the last words of David: The saying of David the son of Jesse, And the saying of the man raised on high, The anointed of the G-d of Jacob, And the sweet singer of Israel:

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמואל-ב כג, א.

17 שהיו מתים קי אנשים בכל יום

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

במדבר רבה פי יח, כא. תנחומא ס"פ קרח.

18 שעי' המאה ברכות פסקו מלמות

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Or HaTorah.

NOTA DI KEHOT

עי אוה"ת פי עקב עי תקפה. תקצד.

19 ויחפרו עבדי יצחק

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע.

20 ויחפרו עבדי יצחק בנחל

Le parole qui citano Genesis 26:19; il passo è riportato qui sotto.

Genesis 26:19 כ"ו:י"ט: בראשית

ויחפרו עבדי יצחק בנחל וימצאו־שם באר מים חיים:

And Isaac's servants digged in the valley, and found there a well of living water.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כו, יט.

21 באר חפרוה שרים

Le parole qui citano Numbers 21:18; il passo è riportato qui sotto.

Numbers 21:18 כ"א: י"ח במדבר

באר חפרוה שרים כרוה נדיבי העם במחלק במשענתם וממדבר מתנה:

The well, which the princes digged, Which the nobles of the people delved, With the sceptre, and with their staves. And from the wilderness to Mattanah;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

במדבר כא, יח.

22 איתא בגמרא ע"פ והנהר הרביעי

Le parole qui citano Bekhorot 55b:2-4; il passo è riportato qui sotto.

Bekhorot 55b:2-4 ד"ב: ב"ד במדבר

והא כתיב: "והנהר הרביעי הוא פרת" אמר רב נחמן בר יצחק, ואיתימא רב אחא בר יעקב: הוא פרת דמעיקרא. תניא, רבי מאיר אומר: "יובל" שמו, שנאמר: "והיה קעץ שתול על מים ועל יובל ושלח שרשיו", ולמה נקרא שמו "פרת"? שמימי פרים ורבים.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

בכורות נה, ב. ראה לקו"ת פי צו יז, א. ובמאמרי אדה"א בס' נר מצוה ותור"א פג, ב.

23 מסולמא דפרת

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Or HaTorah.

NOTA DI KEHOT

וכ"ה בלקו"ת פי חקת סב, ב. אבל הגי' בש"ס ווילנא: סולמי דפרת (וכ"ה באוה"ת פי חקת ע' תתס). ורש"י פי' "מקלחין תחת הקרקע ועולין בהרים כמו סולם". ובשיטה מקובצת שם גורס ברש"י "דפרת מראש פרת מקלחין".

24 ולכאורה תמוה מפני מה יקרא . . שעיקר נביעתו הוא מנהר פרת

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Sefer HaMaamarim 5661.

NOTA DI KEHOT

ראה בסה"מ תרס"א ע' רטו ב' דיעות איך המים באים לנהרות.

25 גין סדרי דאורייתא

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Likkutei Sichos.

NOTA DI KEHOT

זח"א (מהנ"ע) קד, ב. וראה נצו"א לזח"ב רו, ב. לקו"ש ח"ט ע' 298 ובהערה 3 שם.

26 כי יעקב חבל נחלתו

Le parole qui citano Deuteronomy 32:9; il passo è riporta-

to qui sotto.

Deuteronomy 32:9 ט"ב: ט' דברים

כי חלק ה' עמו יעקב חבל נחלתו:

For the portion of the L-RD is His people, Jacob the lot of His inheritance.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים לב, ט.

27 שו"ה כו' — ומ"מ רומזים . . שבשרשי

Le parole «Tuttavia alludono al livello elevato presente nella loro radice» mancano in questo manoscritto.

NOTA DI KEHOT

בכת"י 1064 ליתא.

PARAGRAFO 6

28 ולכך זכה לרוה"ק

Citato nella nota sul legame tra la gioia e la Ruach HaKodesh.

NOTA DI KEHOT

השייכות לרוה"ק — ראה ירושלמי סוכה רפ"ה וע' בלקו"א להח"מ ד"ה וסוכה תהי'. לקו"ש ח"ט ע' 252. לקו"ש חכ"ד ע' 639. ועוד. נסמן בארוכה במאמרי אדה"א במדבר ח"ג ע' א"רפ.

29 שנאמר על מרע"ה

«E l'uomo Moshe era molto umile, più di ogni uomo sulla faccia della terra»: il versetto che descrive l'umiltà di Moshe.

Numbers 12:3 ג'ב: ג' במדבר

והאיש משה ענו מאד מכל האדם אשר על-פני האדמה:

Now the man Moses was very meek, above all the men that were upon the face of the earth.—

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

30 נפש שבעה

Il proverbio di re Shlomo: «L'anima sazia calpesta il favo di miele, ma per l'anima affamata ogni cosa amara è dolce»: l'uomo sazio disdegna persino il miele, mentre all'affamato persino il cibo amaro sembra dolce. L'Alter Rebbe lo applica a chi ha fame del servizio a D-o.

Proverbs 27:7 ז'ז: ז' משלי

נפש שבעה תבוס נפת ונפש רעבה כל-ימר מתוק:

The full soul loatheth a honeycomb; But to the hungry soul every bitter thing is sweet.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי כז, ז.

31 וזהו שהי' הארז"ל

Il capitolo 26 insegna che l'inclinazione al male non può essere vinta con la tristezza e la pesantezza, ma soltanto con la prontezza che nasce dalla gioia; l'amarezza per i

propri peccati ha valore soltanto in vista della vera gioia in D-o che segue.

תניא, חלק ראשון; ליקוטי אמרים כ"ו 261 Tanya, Likkutei Amarim

NOTA DI KEHOT

ראה שעהמ"צ (להאריז"ל) בתחלתו. וראה תניא פכ"ו. לא.

32

באר חפרוה שרים

Il versetto del Canto del Pozzo che ha aperto il maamar, ora letto come il pozzo scavato attraverso la terra del corpo.

Numbers 21:18 במדבר כ"א:18

בְּאֵר חֲפְרוּהָ שָׂרִים כְּרוּהָ נְדִיבֵי הָעָם בְּמַחֲקֶק בְּמִשְׁעֶנֶתָם וּמִמְדָּבָר מִתְּנָה:

The well, which the princes digged, Which the nobles of the people delved, With the sceptre, and with their staves. And from the wilderness to Mattanah;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/toldos/4/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok